

PRATI INGESSATO, RIVERA DOLORANTE ALL'INGUINE

MILAN NEI GUAI-ANCHE SCHNELLINGER K.O.

Anche la Juve nei guai: Bettiga (pleurite) dovrà restare lontano dai campi di gioco 2 mesi

MILANO, 18. Il Milan è nei guai proprio nel momento in cui sarebbe chiamata a produrre lo sprint finale per tentare di contendere alla Juve (Impegnata a Vicenza) il titolo di campione d'inverno...

re il cannoniere Prati, il regista Rivera e il «libero» Schnellinger. Prati è stato ingessato e dovrà rimanere fermo per 45 giorni...

zaro. Anzi c'è il pericolo che Schnellinger debba addirittura operarsi e rimanere anche lui a lungo fuori squadra.

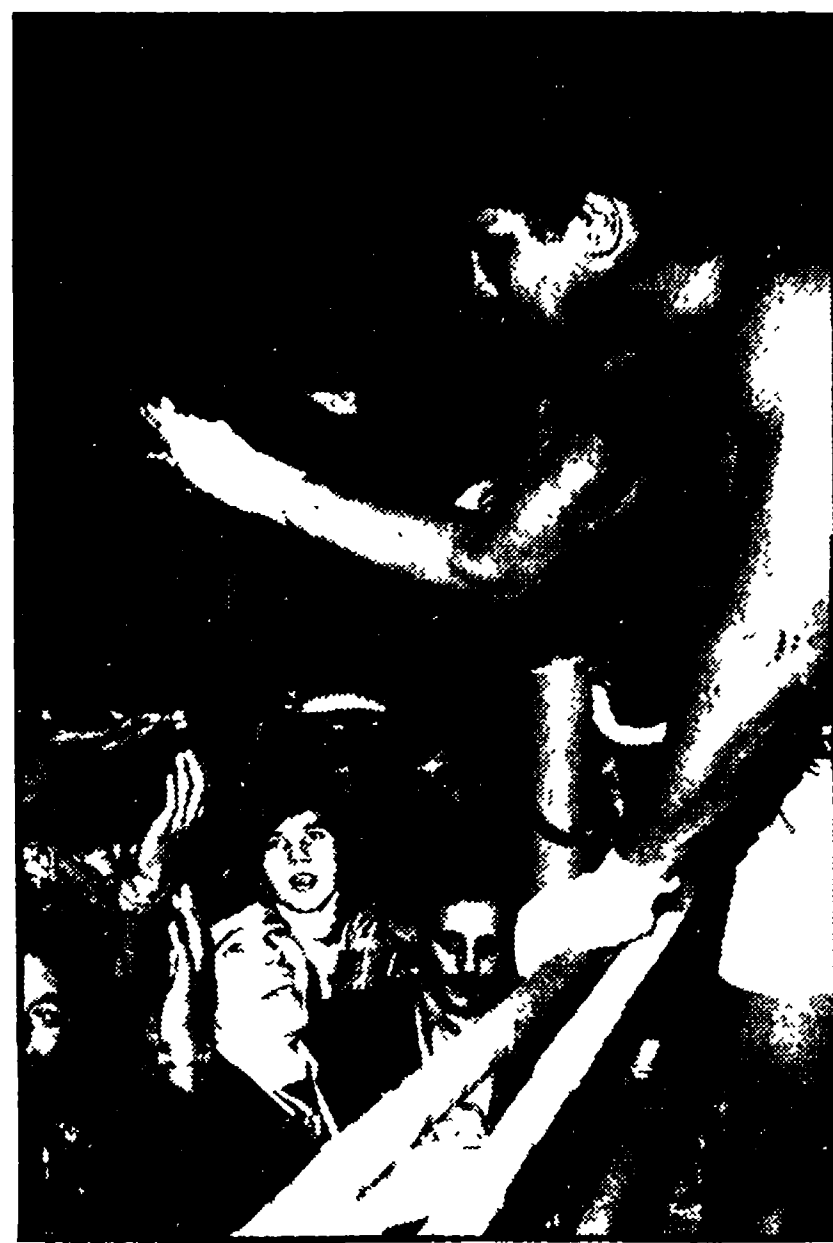
difficile perché il Catanzaro in casa ha tenuto testa anche alle «grandi» si presenta veramente ardua: oggi come oggi, sulla base delle condizioni dei giocatori...

vada peggio: non si dimentichi infatti che il Catanzaro è ancora alla ricerca della prima vittoria. Guai anche per la Juve che dovrà rinunciare a Bettiga qualche tempo per consentirgli di guarire da una malattia...

sentarsi per qualche tempo dai campi di gioco per guarire perfettamente da una fastidiosa affezione infiammatoria all'apparato respiratorio.

Incontra Johnson ma non parla che di Frazier

Clay sogna la rivincita



CASSIUS CLAY risponde agli incitamenti dei suoi fans subito dopo la conferenza stampa (Telefoto)

NEW YORK, 18. Pare che Muhammad Ali, alias Cassius Clay, soffra del complesso Joe Frazier. Così oggi in una conferenza stampa convocata per promuovere e pubblicizzare un incontro di esibizione tra Ali e il massimo di New York...

«Frazier occupa il mio posto da troppo tempo... lo devo frustare». Questo è il tono con cui Ali parla dell'uomo che nel marzo dell'anno scorso lo ha battuto sul ring del Madison Square Garden di New York...

«Lo devo frustare e punire» dice Ali. «Vado a letto pensando a lui e mi alzo al mattino continuando a pensare a lui. Lo devo frustare, così potrà avere un po' di riposo».

Per il momento, Ali dice che ha alle viste quattro incontri che dovrebbero garantirgli mezzo milione di dollari (250 milioni di lire).

«Non so chi saranno i miei avversari — ha detto Ali — è una cosa che interessa solo il mio manager».

«Dovete essere un ragazzo molto coriaceo, perché quando Frazier picchia e tu continui a tirarti su, vuol dire proprio che sei un duro».

«Per quanto mi riguarda l'infatuazione non mi ha danneggiato seriamente», ha detto Ali. «Non ho preso Frazier abbastanza sul serio. E' un pugile in gamba e molto duro. Ma io sono il più grande uomo l'uomo. Io sono il campione».

A New York o Filadelfia

Frazier - Foreman mondiale a marzo?

NEW YORK, 18. Joe Frazier, che sabato scorso ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi a Nuova Orleans nel combattimento che lo ha opposto a Terry Daniels, difenderà ancora la sua corona nel prossimo marzo a New York oppure a Filadelfia contro un avversario che potrebbe essere George Foreman...

Teddy Brenner, l'organizzatore del Madison Square Garden ha già fatto una buona offerta a Joe Frazier, ma l'offerta percentuale che lo stato di New York (14 per cento) ritirebbe nella «borsa» potrebbe spingere il campione a scegliere la sua città dove le tasse locali non raggiungono il 10 per cento.

sto è certo ma la sola cosa che possa dire quanto all'avversario è che non sarà Clay». La scelta della città in cui verrà disputato l'incontro non è stata fatta. Sono in lizza New York e Filadelfia e, sebbene la prima vanta maggiori possibilità finanziarie, la seconda — la città dove risiede Frazier — sembra avere maggiori possibilità.

Otto straniere e otto italiane

Sedici squadre al Torneo di Viareggio

Il grande ritorno del «Boca Junior» e l'esordio del «Cristal Palace». Le italiane: Roma, Lazio, Fiorentina, Inter, Napoli, Atalanta, Torino e Milan.

Arese e Liani negli Stati Uniti



Franco Arese partirà fra qualche giorno alla volta degli Stati Uniti per partecipare alla stagione atletica «indoor» americana. Il campione europeo, che domenica prossima gareggerà a San Vito...

Il C.T. azzurro sottoposto a un fuoco di fila di domande

Interesse a Mosca per i rapporti di Valcareggi sul calcio italiano

Dalla nostra redazione MOSCA, 18. Conferenza di Valcareggi a Mosca presenti gli allenatori, i presidenti dei clubs sportivi, i medici delle squadre e i dirigenti della Federcalcio dell'URSS.

Il commissario tecnico azzurro, dopo aver illustrato ampiamente i sistemi di allenamento italiano e aver riferito dettagliatamente sulla

preparazione infrasettimanale dei giocatori, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande, dando risposte che tutti i presenti hanno definito «estremamente interessanti».

A Valcareggi, infatti, sia gli allenatori che i dirigenti delle varie squadre hanno chiesto notizie sul tipo di reclutamento che viene effettuato nel nostro paese tra i ragazzi di dieci anni e, in particolare, sull'attività del «nuclio di addestramento dei giovani calciatori».

Il problema, come è noto, nell'URSS viene affrontato su larga scala: centinaia e centinaia di migliaia sono i giovanissimi che hanno la possibilità di frequentare stadi e palestre e ricevere apposite lezioni di tattica e tecnica da campioni del paese. In questo campo quindi, le risposte di Valcareggi sono state accolte con «interesse», ma è stato anche fatto notare alcuni tecnici — che non possono essere prese come modello per l'Unione Sovietica.

«Magari», hanno detto, «curiosità» hanno suscitato le risposte che Valcareggi ha dato a chi gli chiedeva notizie sul campionato italiano, sulla attività delle squadre e dei singoli giocatori.

Il dibattito, via via, si è intensificato e molti allenatori sono scesi nel dettaglio della situazione italiana.

«Cosa ne pensa di Heleno Herrera?», ha chiesto l'allenatore di una squadra di Leningrado.

«E' un grosso personaggio — ha risposto Valcareggi — che ora dopo alcune difficoltà incontrate nei primi anni di permanenza in Italia, si è ambientato. Possiamo quindi dire con tutta tranquillità che si è affermato».

Conclusa la serie di domande di cui il C.T. italiano è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio: e questa volta tutti gli hanno chiesto di esprimere alcuni pareri sul calcio sovietico.

«Ho visto la nazionale dell'URSS giocare a Siviglia — ha risposto — ma quella volta in partita era particolarmente la Spagna aveva bisogno di vincere e noi non volevamo perdere. Così ho visto una URSS rinchiusa a cento per cento in difesa. Tutto qui».

Vista la risposta diplomatica i sovietici non hanno insistito. Così è toccato a noi rivolgere alcune domande a Valcareggi.

«Cosa ne pensa del nuovo sistema di classifica (e cioè tre punti per la vittoria, uno per il pareggio) che verrà adottato nell'URSS in alcuni giorni?».

«Mi sembra un esperimento interessante e che deve essere fatto, tenendo anche conto che qui i giorni sono molti. Seguiremo quindi questa nuova prova con attenzione».

«Passando dall'URSS all'Italia — abbiamo chiesto — cosa può dire dell'incontro juniores di Cannes?».

Ingegnosa truffa ai danni di diverse ricevitorie

Paga con assegni falsi le giocate al Totocalcio vince e riscuote milioni

Per il «Toto» tutto regolare: le schedine sono state presentate all'incasso da una Banca con sede a Catania - La vicenda è ora in mano alla magistratura

Truffa al Totocalcio con il benepiacito del Totocalcio: sembra un paradosso, un giro di parole e invece è la pura verità. Tanto è vero che della questione se ne sta occupando la magistratura romana che ha già dato incarico al nucleo investigativo dei carabinieri di rintracciare un personaggio, certo Gaetano P. il quale con un ingegnoso, ma che se non inedito sistema, ha truffato, giocando in alcune agenzie del Totocalcio della capitale, parecchie decine di milioni. Quanti non è stato possibile ancora accertare: nei uffici del Totocalcio, al Foro Italico, stanno cercando ancora le schedine incriminate.

La storia della truffa è venuta fuori da una denuncia presentata dal titolare della ricevitoria n. 1309 di Roma che apre i suoi sportelli in via Latina, al quartiere Appio Latino. Nicola Vitelli, questo è il nome del truffatore, ha raccontato nel suo esposto, ora all'esame del pretore, che alcuni sabati fa, nella sua ricevitoria, momentaneamente affittata ad un conoscente, Remo Mizzu si era presentato un signore che gli nelle settimane precedenti aveva effettuato grosse giocate al Totocalcio.

Questo signore identificato per certo Gaetano P. aveva chiesto decine di schedine per sistemi e ne aveva giocato ben 128. Quando si era trattato di pagare, il giocatore aveva esibito un libretto di assegni della Cassa di Risparmio, agenzia 25, via Cristoforo Colombo e, con tutta tranquillità, aveva apposto la cifra dovuta al botteghino: 230.400 lire.

Essendo sabato, al ricevitorie non era stato possibile controllare se l'assegno (che porta il numero 010571108) fosse coperto o meno. D'altra parte al signor Mizzu non era passato per la mente, neppure per un solo istante, che potesse trattarsi di una truffa.

La realtà, molto dura per il ricevitore, è stata fatta fuori il lunedì successivo allorché prima di recarsi in banca per cambiare l'assegno ha effettuato una telefonata: si è subito chiarito che l'assegno era scoperto.

A questo punto Nicola Vitelli ha fatto il tentativo che gli sembrava più logico: si è recato in banca con le schedine giocate, il truffatore aveva vinto. In effetti il sistema aveva fruttato al fantomatico Gaetano P. un utile netto di una vincita globale di 580.000 lire.

Il titolare della ricevitoria, tra se e se, ha fatto allora questa ragionamento: «Duecento costui è vinto, ma se vuole riscuotere il danaro deve esibire le schedine: allora chiedo al Totocalcio di bloccare la vincita per cinque giorni, in attesa dello stato delle 230.400 lire. Detto fatto si è rivolto al Coni — servizio Totocalcio — mettendogli in luce tutta la situazione. Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

presentata dal titolare della ricevitoria n. 1309 di Roma che apre i suoi sportelli in via Latina, al quartiere Appio Latino. Nicola Vitelli, questo è il nome del truffatore, ha raccontato nel suo esposto, ora all'esame del pretore, che alcuni sabati fa, nella sua ricevitoria, momentaneamente affittata ad un conoscente, Remo Mizzu si era presentato un signore che gli nelle settimane precedenti aveva effettuato grosse giocate al Totocalcio.

Questo signore identificato per certo Gaetano P. aveva chiesto decine di schedine per sistemi e ne aveva giocato ben 128. Quando si era trattato di pagare, il giocatore aveva esibito un libretto di assegni della Cassa di Risparmio, agenzia 25, via Cristoforo Colombo e, con tutta tranquillità, aveva apposto la cifra dovuta al botteghino: 230.400 lire.

Essendo sabato, al ricevitorie non era stato possibile controllare se l'assegno (che porta il numero 010571108) fosse coperto o meno. D'altra parte al signor Mizzu non era passato per la mente, neppure per un solo istante, che potesse trattarsi di una truffa.

La realtà, molto dura per il ricevitore, è stata fatta fuori il lunedì successivo allorché prima di recarsi in banca per cambiare l'assegno ha effettuato una telefonata: si è subito chiarito che l'assegno era scoperto.

A questo punto Nicola Vitelli ha fatto il tentativo che gli sembrava più logico: si è recato in banca con le schedine giocate, il truffatore aveva vinto. In effetti il sistema aveva fruttato al fantomatico Gaetano P. un utile netto di una vincita globale di 580.000 lire.

Il titolare della ricevitoria, tra se e se, ha fatto allora questa ragionamento: «Duecento costui è vinto, ma se vuole riscuotere il danaro deve esibire le schedine: allora chiedo al Totocalcio di bloccare la vincita per cinque giorni, in attesa dello stato delle 230.400 lire. Detto fatto si è rivolto al Coni — servizio Totocalcio — mettendogli in luce tutta la situazione. Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

presentata dal titolare della ricevitoria n. 1309 di Roma che apre i suoi sportelli in via Latina, al quartiere Appio Latino. Nicola Vitelli, questo è il nome del truffatore, ha raccontato nel suo esposto, ora all'esame del pretore, che alcuni sabati fa, nella sua ricevitoria, momentaneamente affittata ad un conoscente, Remo Mizzu si era presentato un signore che gli nelle settimane precedenti aveva effettuato grosse giocate al Totocalcio.

Questo signore identificato per certo Gaetano P. aveva chiesto decine di schedine per sistemi e ne aveva giocato ben 128. Quando si era trattato di pagare, il giocatore aveva esibito un libretto di assegni della Cassa di Risparmio, agenzia 25, via Cristoforo Colombo e, con tutta tranquillità, aveva apposto la cifra dovuta al botteghino: 230.400 lire.

Essendo sabato, al ricevitorie non era stato possibile controllare se l'assegno (che porta il numero 010571108) fosse coperto o meno. D'altra parte al signor Mizzu non era passato per la mente, neppure per un solo istante, che potesse trattarsi di una truffa.

La realtà, molto dura per il ricevitore, è stata fatta fuori il lunedì successivo allorché prima di recarsi in banca per cambiare l'assegno ha effettuato una telefonata: si è subito chiarito che l'assegno era scoperto.

A questo punto Nicola Vitelli ha fatto il tentativo che gli sembrava più logico: si è recato in banca con le schedine giocate, il truffatore aveva vinto. In effetti il sistema aveva fruttato al fantomatico Gaetano P. un utile netto di una vincita globale di 580.000 lire.

Il titolare della ricevitoria, tra se e se, ha fatto allora questa ragionamento: «Duecento costui è vinto, ma se vuole riscuotere il danaro deve esibire le schedine: allora chiedo al Totocalcio di bloccare la vincita per cinque giorni, in attesa dello stato delle 230.400 lire. Detto fatto si è rivolto al Coni — servizio Totocalcio — mettendogli in luce tutta la situazione. Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».

Ma la risposta ha subito deluso: «Caro signore — è stato il commento dei funzionari Totocalcio — per noi le schedine sono valide, giocate secondo le regole e quindi dobbiamo pagarle. Se il vincitore è un truffatore sono affari suoi e di chi, come lei, è caduto nell'inganno».



Il CT azzurro FERRUCCIO VALCAREGGI

Contro la Radio Koch per la coppa

Stasera l'Ignis di scena a Vienna

Il campionato nazionale di basket è arrivato a metà del suo cammino. Concluso il girone di andata, a consultazione della classifica, sembra proprio si sia esaurito ogni motivo di interesse. Per il titolo di campione infatti c'è una serie ipotetica della Ignis (nonostante la giusta decisione del Comitato reclami che ha ordinato la ripetizione della partita).

Intanto, mentre per il campionato nazionale si attende la ripetizione di Ignis-Petrarca Gorena, l'attività internazionale dell'Ignis e delle altre squadre italiane impegnate nei vari tornei torna al centro dell'attenzione. Oggi l'Ignis Vienna affronterà Radio Koch proseguendo il torneo per il campionato europeo. La squadra austriaca ha superato di appena un punto nei due incontri il Flamingos di Amsterdam e non sembra in grado di dar fastidio alla Ignis ma intanto, almeno sul proprio campo, aspira a fermare la squadra italiana. Per Raga e compagni il direttore tecnico della squadra viennese ha preparato una tattica basata su una stretta marcatura e perciò l'incontro si annuncia abbastanza duro. Arbitri dell'incontro saranno lo jugoslavo Jakšić e il polacco Jarzembinski.

«Passando dall'URSS all'Italia — abbiamo chiesto — cosa può dire dell'incontro juniores di Cannes?».

«E' un grosso personaggio — ha risposto Valcareggi — che ora dopo alcune difficoltà incontrate nei primi anni di permanenza in Italia, si è ambientato. Possiamo quindi dire con tutta tranquillità che si è affermato».

Conclusa la serie di domande di cui il C.T. italiano è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio: e questa volta tutti gli hanno chiesto di esprimere alcuni pareri sul calcio sovietico.

«Ho visto la nazionale dell'URSS giocare a Siviglia — ha risposto — ma quella volta in partita era particolarmente la Spagna aveva bisogno di vincere e noi non volevamo perdere. Così ho visto una URSS rinchiusa a cento per cento in difesa. Tutto qui».

Vista la risposta diplomatica i sovietici non hanno insistito. Così è toccato a noi rivolgere alcune domande a Valcareggi.

Incontrerà domani la Francia

La nazionale jr. da ieri a Cannes

GENOVA, 18. I calciatori azzurri juniores che giovedì incontreranno la Cannes, la rappresentativa francese sono partiti stamattina in pullman diretti alla cittadina francese della Costa Azzurra. Del gruppo fanno parte diciotto giocatori: Bodini, Frisoni, Beldini, Pecchini, Cribbio, Roggi, Della Bianchina, Bini, Guerini, Maldera, Pellegrini, Antonigni, Restelli, Florio, Chlarenza, Favoni, D'Amico, Mustiello. Circa lo schieramento scenderà in campo, Azello Vicini non ha voluto fare anticipazioni e si è limitato a dire: «E' certo che la formazione l'ho già in testa, ma non voglio dire nulla per una ragione psicologica: tutti i giocatori debbono essere in grado di scendere in campo. Non si sa mai, può sempre capitare qualcosa all'ultimo momento che mi costringe a cambiare».

«Passando dall'URSS all'Italia — abbiamo chiesto — cosa può dire dell'incontro juniores di Cannes?».

«E' un grosso personaggio — ha risposto Valcareggi — che ora dopo alcune difficoltà incontrate nei primi anni di permanenza in Italia, si è ambientato. Possiamo quindi dire con tutta tranquillità che si è affermato».

Conclusa la serie di domande di cui il C.T. italiano è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio: e questa volta tutti gli hanno chiesto di esprimere alcuni pareri sul calcio sovietico.

«Ho visto la nazionale dell'URSS giocare a Siviglia — ha risposto — ma quella volta in partita era particolarmente la Spagna aveva bisogno di vincere e noi non volevamo perdere. Così ho visto una URSS rinchiusa a cento per cento in difesa. Tutto qui».

Vista la risposta diplomatica i sovietici non hanno insistito. Così è toccato a noi rivolgere alcune domande a Valcareggi.



Mentre proseguono le polemiche in Giappone sono state coniate le medaglie per Sapporo: ecco, da sinistra a destra, le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo (Telefoto)

CHICAGO, 18. Il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale Avery Brundage, ha confermato di avere una lista di specialisti di sci alpino e nordico che finora si è parlato molto di non vedere come uno sciatore possa perdere lo status di olimpionico per aver fatto un'operazione di plastica. Brundage ha aggiunto che la lista è divisa in due gruppi, uno per gli sciatori e uno per i nordisti. «La lista completa della lista è stata compilata», ha detto Brundage, «e ho consegnato la lista al presidente del Comitato Olimpico Internazionale». Brundage ha precisato che egli non ha personalmente l'autorità per «qualificare» gli iscritti alle Olimpiadi invernali di Sapporo, ma che il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Avery Brundage, ha presentato al comitato esecutivo del CIO che si riunirà a Sapporo. Sarà questo comitato a prendere in merito una decisione definitiva.

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Anche il presidente della Federcalcio austriaca Karl Heinz Kiese ha detto a Vienna che si ritirerà al più presto a Sapporo per battersi a favore dello status suo.

Kiese ha respinto le accuse di Brundage agli sciatori, affermando che finora si è parlato molto di non vedere come uno sciatore possa perdere lo status di olimpionico per aver fatto un'operazione di plastica. Brundage ha aggiunto che la lista è divisa in due gruppi, uno per gli sciatori e uno per i nordisti. «La lista completa della lista è stata compilata», ha detto Brundage, «e ho consegnato la lista al presidente del Comitato Olimpico Internazionale».

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Anche il presidente della Federcalcio austriaca Karl Heinz Kiese ha detto a Vienna che si ritirerà al più presto a Sapporo per battersi a favore dello status suo.

Kiese ha respinto le accuse di Brundage agli sciatori, affermando che finora si è parlato molto di non vedere come uno sciatore possa perdere lo status di olimpionico per aver fatto un'operazione di plastica. Brundage ha aggiunto che la lista è divisa in due gruppi, uno per gli sciatori e uno per i nordisti. «La lista completa della lista è stata compilata», ha detto Brundage, «e ho consegnato la lista al presidente del Comitato Olimpico Internazionale».

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Anche il presidente della Federcalcio austriaca Karl Heinz Kiese ha detto a Vienna che si ritirerà al più presto a Sapporo per battersi a favore dello status suo.

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Anche il presidente della Federcalcio austriaca Karl Heinz Kiese ha detto a Vienna che si ritirerà al più presto a Sapporo per battersi a favore dello status suo.

Kiese ha respinto le accuse di Brundage agli sciatori, affermando che finora si è parlato molto di non vedere come uno sciatore possa perdere lo status di olimpionico per aver fatto un'operazione di plastica. Brundage ha aggiunto che la lista è divisa in due gruppi, uno per gli sciatori e uno per i nordisti. «La lista completa della lista è stata compilata», ha detto Brundage, «e ho consegnato la lista al presidente del Comitato Olimpico Internazionale».

Intanto si susseguono le reazioni alle spaventi «accuse» di Brundage. Il «boicottaggio» proposto dalla Federazione francese; da Berna infatti si è aperto una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha respinto la proposta di convocare una riunione del consiglio per decidere se i maggiori paesi di sci alpino debbano boicottare le olimpiadi invernali di Sapporo. La richiesta di una riunione del comitato organizzativo del CIO di Monaco, Willi Daume, ha detto «Facciamo tutto il possibile perché i giapponesi non vedano i loro Giochi 26». Tuttavia bisogna smentire le voci di boicottaggio nelle sedi competitive non deve essere limitato allo sci alpino».

Anche il presidente della Federcalcio austriaca Karl Heinz Kiese ha detto a Vienna che si ritirerà al più presto a Sapporo per battersi a favore dello status suo.

VIAREGGIO, 18. A Viareggio e nelle altre città della Toscana ed alla Spezia si sta completando, a cura del centro giovani calciatori di Viareggio, l'organizzazione della 24.ma edizione del Torneo internazionale giovanile di calcio - Coppa carnevale, a cui parteciperanno, come da programma e da calendario stabilito nei giorni scorsi, otto squadre straniere e otto italiane. Si tratta cioè del Cristal Palace di Londra, Tottenham di Londra, Boca Junior di Buenos Aires, Royal Standard di Liegi, Benfica di Lisbona, C.S.K.A. di Sofia, Dukla di Praga, Ujpesti Doros di Budapest nonché della Fiorentina, Lazio, Atalanta, Napoli, Torino, Internazionale (vincitrice dell'ultima edizione), Milan e Roma.

Le grosse novità del torneo, che comincerà il 4 febbraio e si concluderà il 14, sono costituite dal grande ritorno in Versilia dell'undicennio giovanile del «Boca Junior» di Buenos Aires, dell'esordio del «Cristal Palace» di Londra, per un diretto confronto fra il calcio giovanile inglese e quello delle altre «scuole». Del Royal Standard di Liegi e dei magliari dell'Ujpesti di Budapest anch'essi particolarmente attesi alla prova. Per i Belgi del Royal Standard di Liegi si avrà modo di fare in un certo qual modo anche un raffronto con i loro colleghi maggiori che dovranno affrontare l'Italia nel «quarti» della «Coppa Europa».

In occasione del 24.mo Torneo internazionale in centro giovani calciatori di Viareggio celebrerà il 25.mo anniversario della sua fondazione.

BRUNICO, 18. Il gardense Schmalz ha vinto lo slalom speciale per il trofeo «Città di Brunico» svoltosi oggi con la partecipazione dei discepoli azzurri in predicatorio di andare a Sapporo. Schmalz ha preceduto il francese Penz e l'azzurro Thoeni che ha mostrato chiari segni di ripresa.

La classifica: 1. Eberhard Schmalz (It.) 96'70; 2. Alain Penz (Fra.) 96'8